

**Calabria, prete trasferito  
I fedeli occupano la chiesa**

Tafferugli e svenimenti durante la celebrazione della messa a Monterosso un comune del Vibonese a seguito dell'annuncio del vescovo del trasferimento del parroco don Francesco Galloro di 30 anni. Il prela-  
to mons. Luigi Renzo è stato costretto

a chiudersi nella sacrestia. Sono intervenuti i carabinieri che l'hanno scortato e lo hanno fatto uscire da una porta secondaria. Mentre il parroco e il sindaco sono stati colti da malore.

Poi i fedeli usciti dalla chiesa sono rientrati occupandola dichiarando di non uscire finché non sarà revocata la decisione del trasferimento. Il sindaco si è dimesso per protesta



**Walter Veltroni**

Il sindaco Alemanno e Walter Veltroni, hanno assistito insieme, l'altra sera alla cerimonia di ordinazione dei vescovi ausiliari di Roma



**Marta Vincenzi**

Il Comune di Genova potrebbe essere la prima grande città, ad istituire il registro per il testamento. La sindaco Marta Vincenzi sostiene l'iniziativa

laici forzisti e i finiani che si stanno compattando. Il radicale del Pdl Benedetto Della Vedova non crede alle riparazioni per i peccati di Papi-Silvio: «Mi stupirei se le gerarchie ecclesiastiche ragionasse in termini di scambio». Con una minoranza nel Pdl auspica «un disarmo bilaterale per discutere a fondo, se non rivedere, un testo che, così com'è uscito dal Senato, verrebbe smontato dalla Corte Costituzionale».

Un terreno scivoloso sul quale il premier vuole negare le divisioni o peggio, pagare al Vaticano il pegno del consenso con una legge che ricalca il mancato decreto promesso sul caso Englaro.

L'assoluzione non è facile da otte-

**Livia Turco**

«Strumentale anticipare il biotestamento alle 20.40, in commissione»

**Della Vedova**

«Il testo uscito dal Senato va rivisto, la Consulta lo boccherebbe»

nere, per il cavaliere. Difficile negare l'evidenza di certe sue assenze (non ci prova neppure Bonaiuti, che ieri smentisce la stampa solo sulle «intenzioni» del premier sul governo o sulle monastiche vacanze). Non sui fatti: l'aver disertato l'Assemblea generale dell'Onu a New York, dove avrebbe dovuto parlare il 26 settembre, per andarsi a rinfrancare il corpo nella beauty farm di Mességué (fatta riaprire solo per lui), protetta da uomini della Digos e body guard, nel verde dell'ombra Melezzele accompagnato da qualche ragazza, come raccontano alcune. E poi la notte dell'elezione di Obama, fra il 4 e il 5 novembre, quando la Fondazione Italia-Usa e mezzo Pdl aspettava Berlusconi allo Spazio Etoile di Roma (o l'ambasciata Usa all'Excelsior). A Silvio, che ai giornalisti disse «vado a nanna», lo aspettava «nel letto grande» Patrizia D'Adario. La escort che, la volta prima, racconta di essere andata via da Palazzo Grazioli per non partecipare a rapporti di gruppo. ❖

**Intervista ad Andrea Olivero**

**«I cattolici non si faranno incantare da una destra che abbandona gli ultimi»**

**MASSIMO SOLANI**

ROMA  
msolani@unita.it

**N**on accettiamo che qualcuno pensi di poterci fare l'occhiolino quasi fossimo soltanto i paladini di una battaglia su una specifica questione, e non invece portatori di valori molto più grandi e complessi». Andrea Olivero è da tre anni presidente delle Acli e dal dicembre 2008 è portavoce unico del Forum del Terzo Settore. Da Cattolico militante rifiuta la possibilità, da più parti ventilata, di una «manovra» politica del centro-destra per riconquistare il favore delle gerarchie ecclesiastiche dopo gli scandali sessuali che hanno coinvolto il premier Berlusconi. «Certo - prosegue - i temi etici rappresentano argomenti sensibili, ma non credo proprio che gli attuali vertici della Conferenza Episcopale si presterebbero ad un discorso di questo genere. Del resto le prese di posizione arrivate dalla Cei sono state estremamente ponderate e precise».

**E si rivolgevano proprio ai comportamenti e alla moralità del presidente Berlusconi.**

«Non c'è dubbio. E credo anche che fossero doverosi, visto che in ballo c'è la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni. Non si possono liquidare queste vicende come se si trattasse unicamente di comportamenti privati, sono fatti che hanno per loro natura un rilievo pubblico. Per questo dico che bisogna stare ben attenti se si pensa di poter «comprare» il voto dell'elettorato cattolico. Anche perché certo la Chiesa non è disposta a barattare la propria libertà di critica a fronte di qualche convenienza tattica. Il centro-destra usi grande prudenza e se

**Chi è**

**Eletto nel 2006 è presidente delle Acli**



**ANDREA OLIVERO**  
39 ANNI  
PORTAVOCE DEL FORUM TERZO SETTORE

Nato a Cuneo nel 1970, Andrea Olivero è insegnante e sindacalista. È il dodicesimo presidente delle Acli, eletto nel 2006 dopo le dimissioni di Luigi Bobba. Da dicembre 2008 è Portavoce Unico del Forum del Terzo Settore.

vuole riconquistare la propria credibilità agli occhi di una parte dell'elettorato cattolico lo deve fare cambiando alcuni atteggiamenti di fondo. Non bastano questi provvedimenti ad hoc».

**Anche perché, solo per citare un esempio, le misure contro l'immigrazione contenute nel decreto sicurezza sono state tutt'altro che apprezzate Oltretevere.**

«La nuova enciclica di Papa Benedetto XVI lo spiega benissimo. Oggi ci sono tante questioni sociali e non si possono scindere facendo una battaglia aspra sui temi del fine vita senza invece curarsi del diritto ad una vita degna per tutti, anche per i citta-

dini immigrati. Non si può condurre una guerra contro l'eutanasia e poi contestualmente abbandonare al proprio destino le persone che vivono in condizioni di esistenza precaria. E questo una parte consistente della nostra Chiesa lo ha ribadito più volte: le questioni che dal nostro punto di vista hanno rilievo sociale sono tante, e tutte vanno affrontate allo stesso modo e con la medesima sensibilità. Non si può apparire più cattolici e usare la fede come una bandiera su quei temi che fanno comodo in un dato momento dimenticando però tutto il resto».

**Non trova che questa apparente schizofrenia di comportamenti sia in qualche modo figlia della necessità di rincorrere parti di elettorato difficilmente compatibili?**

«Di sicuro alla base di certe scelte

**La Chiesa**

Non baratterà la libertà di critica per convenienza

**Immigrazione**

Con le nuove norme poveri lasciati al loro destino

vedo una chiara tendenza di tipo demagogico. Ma ribadisco: credo che il mondo cattolico sappia giudicare guardando alla sostanza di questo o quel provvedimento. Noi non abbiamo mai fatto sconti a nessuno, non ne abbiamo fatti al centrosinistra e non ne faremo al centrodestra. Sbaglia chi pensa di blandirci usando una bandiera piuttosto che l'altra. Quel che chiediamo è coerenza. ❖